

Eugenio Pro Zolli

-Israel Zoller: il grande rabbino.



Nel 1945, le forze tedesche capitolavano. Berlino caduto sotto una pioggia di fuoco degli alleati seppelliva Hitler e i suoi strani sogni di follia. Mentre tutto ciò avveniva, le agenzie di stampa battevano una notizia che ridondò con un'eco profonda nel mondo ebraico e in quello cattolico: il rabbino capo di Roma, Israel Zoller, si era convertito al cristianesimo e si era fatto battezzare, prendendo anche un nome nuovo, ispirato a Papa Pacelli, Eugenio Pio. Furono molteplici e contraddittorie le reazioni suscitate da questa conversione. Da parte cattolica meraviglia e commozione, mentre da parte ebraica incredulità, sdegno, odio.

Zoller era di origine polacca, era nato a Brodj, il 17 settembre 1881 nella Galizia, una regione che nel 1923 apparteneva alla Polonia. La sua famiglia non solo ebraica, ma di discendenza rabbinica. La Torah, i profeti, furono il suo cibo, e da buon ebreo compì il cammino di formazione, fino a imbattersi nel "Crocifisso del Golgota" e a farsi domande su di lui, e a scoprire in Isaia l'avventura prefigurata del "Servo sofferente di Iahvé". "Servo innocente, ma percosso, umiliato, tormentato fino alla morte, perché si è fatto carico delle nostre infermità e si è addossato i nostri dolori. Noi lo abbiamo ritenuto un castigato, un percosso da Dio e umiliato. Ma egli è stato trafitto a causa dei nostri peccati, schiacciato a causa delle nostre colpe. Il castigo che ci rende la pace si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti.."(cfr. Isaia 53,2 ss). La figura del "Servo" di Isaia non fu estranea al percorso di formazione di Zoller. Studiò a Vienna, Firenze, laureandosi in filosofia, ma seguendo anche il corso per Rabbino. Fu prima vice Rabbino a Trieste, ma non chiuse le sue ricerche per la verità circa il "Servo". Nel 1920 è il Rabbino capo di Trieste, ma è già sulla via di Cristo, al quale un giorno, quasi angosciato dalla verità, si è rivolto con un grido: "Cristo salvami!". A Trieste sposò Emma Mojonca dalla quale ebbe due figlie, Myriam e Dora. Prendendo la cittadinanza italiana cambiò il suo cognome da Zoller in Zolli. Ebbe la cattedra di letteratura ebraica a Padova, ma le leggi razziali gli bloccarono l'insegnamento. Nel 1940, in piena guerra e deportazione degli ebrei verso l'eccidio nei campi di concentramento, diventò gran Rabbino capo di Roma. Soffrì e pagò sulla sua pelle la persecuzione che anche la comunità ebraica di Roma dovette affrontare. Nel settembre 1943 Kappler, capo dei tedeschi a Roma occupata, pretese dalla comunità ebraica, entro 24 ore, 50 kg di oro. A fine giornata mancando 15 kg d'oro alla comunità, Zolli si rivolse a Pio XII, che colmò la mancanza, anche se la promessa di Kappler fu una grande bugia, perché migliaia di ebrei romani furono catturati e deportati. Zolli scappò fortunatamente al rastrellamento con l'arrivo delle forze alleate e riprese il suo posto di rabbino capo. Sentì il desiderio grato di andare a ringraziare Papa Pio XII, e poi da mons. Traglia ricevette il Battesimo, e con lui la moglie Emma. Myriam lo riceverà qualche anno più tardi. Dal mondo ebraico cominciò per Zolli una grande persecuzione, indicato come "un serpente covato nella



comunità Israelitica". Ma Zolli, forte nella sua fede raggiunta, la viveva con impegno, nella messa quotidiana, continuando lo studio della Sacra Scrittura, riprese anche ad insegnare. Ggli attacchi che Papa Pacelli riceveva per una sua presunta mancata difesa degli ebrei, trovavano in Zolli uno strenuo difensore e assertore della verità. Scrisse libri sulla figura di Cristo, asserendo che solo il maestro di Nazareth "ci può condurre in alto". Collaborò a riviste, fu provetto conferenziere in Italia e all'estero. Grande e fervente la sua devozione verso la Madonna "alla quale affidava se stesso e il suo popolo". Ammalato di cuore, ospite della figlia Myriam, Eugenio Pio Zolli, si spense il 2 marzo 1956. Ricevendo l'Eucaristia come viatico disse: " Spero che il Signore perdoni i miei peccati. Ho sempre confidato in lui".

Pierluigi Mirra

Presenza Missionaria Passionista